

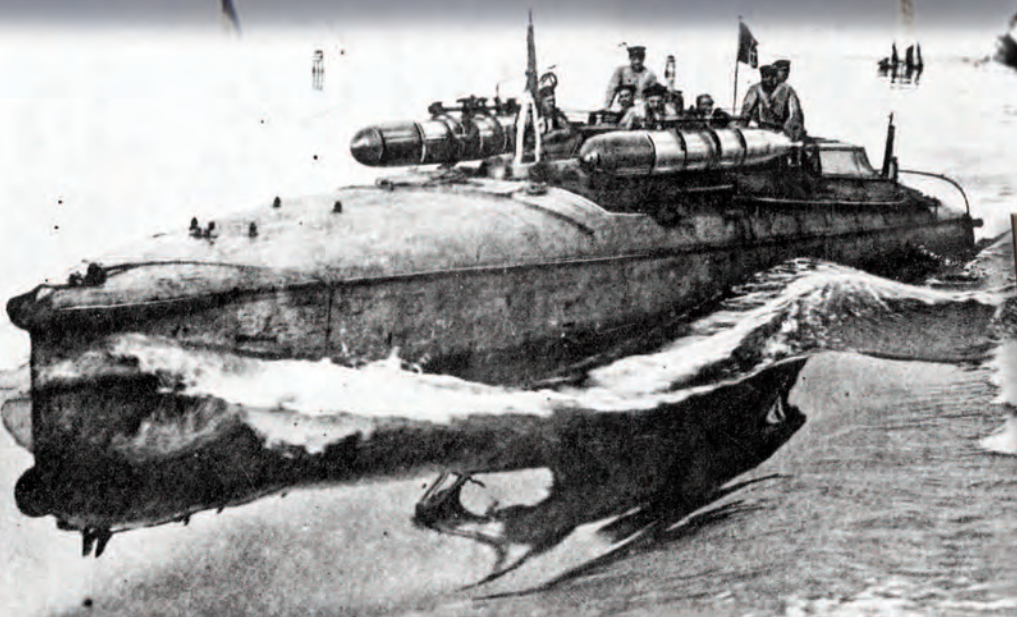
NOTIZIARIO della



# Marina

Anno LX - aprile/maggio 2013

10 giugno  
una data indelebile  
un'impresa eroica



# Cinquant'anni fa...

La Marina di cinquant'anni fa, riproposta attraverso le immagini dei Notiziari dell'epoca e i vostri scatti  
aprile/maggio 2013

## notiziario della Marina



Il C.T.C. San Giorgio e la Fregata Centauro fotografati dal Garibaldi durante la navigazione Gibilterra - Genova



Visite alle installazioni di bordo



Un sottufficiale aiutato nei preparativi per l'immersione

inviate i vostri scatti dell'epoca, con una breve didascalia, a:  
[mstat.notiziario@marina.difesa.it](mailto:mstat.notiziario@marina.difesa.it); [notiziario.marina@gmail.com](mailto:notiziario.marina@gmail.com)

## NOTIZIARIO della Marina

Periodico della Marina Militare  
fondato nel 1954

Iscrizione:  
Tribunale di Roma  
registrazione:  
n. 396/1985 del 8 agosto 1985

Direttore Editoriale  
Leonardo MERLINI

Direttore Responsabile  
Antonio COSENTINO

Redazione  
Davide GALLI Valerio MAGLIOLA  
Carlo DISMA Oberdan SGARAMELLA  
Pasquale PRINZIVALLI

### Direzione e Redazione

MARINA MILITARE  
Ufficio Pubblica Informazione  
Notiziario della Marina  
piazzale della Marina, 4  
00196 Roma  
tel. 06.36805556 - fax 06.36803396  
e-mail: [mstat.notiziario@marina.difesa.it](mailto:mstat.notiziario@marina.difesa.it)  
[notiziario.marina@gmail.com](mailto:notiziario.marina@gmail.com)

Stampa a cura di  
Stillgrafica srl Roma  
chiuso in redazione il : 16 maggio 2013

### Norme per la collaborazione

Il Notiziario è organo di informazione e la collaborazione è aperta a tutti.  
Gli elaborati, inediti ed esenti da vincoli editoriali, investono la diretta responsabilità dell'autore, rispecchiandone le idee personali.  
Gli articoli (minimo una cartella pari a 1.800 battute) dovranno pervenire via posta elettronica agli indirizzi [mstat.notiziario@marina.difesa.it](mailto:mstat.notiziario@marina.difesa.it) [notiziario.marina@gmail.com](mailto:notiziario.marina@gmail.com) entro 10 giorni dall'evento, corredati di foto (in formato .tif o .jpg, di dimensioni minime 18x13 cm e risoluzione pari a 300 dpi/pollice) e didascalie esplicative. Gli elaborati dovranno essere redatti evitando l'uso di acronimi e, se del caso, vanno esplicitati in maniera chiara, precisa ed esauriente.  
L'accoglimento degli articoli o di proposte di collaborazione non impegnano il Notiziario alla pubblicazione né alla retribuzione.  
La Direzione si riserva il diritto di dare all'articolo l'impostazione e i tagli ritenuti più opportuni.  
Al fine della corresponsione del compenso di collaborazione, è indispensabile che l'autore rediga una dichiarazione firmata in calce contenente: cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza (indirizzo, n° civico, CAP, località, provincia), recapito telefonico, domicilio ove inviare il compenso o eventuali estremi bancari (Banca, IBAN) per l'accredito.  
Dal momento della retribuzione l'autore cede ogni diritto di esclusività d'utilizzo al Notiziario.  
Nessuna parte dei testi e delle illustrazioni può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta da parte della direzione del Notiziario

## Sommario

Anno LX - aprile/maggio 2013

- 02 Editoriale
- 04 Per Mare, Per Terram - le attività della Marina di aprile/maggio
- 06 10 Giugno: la Marina celebra l'audacia di Davide Galli
- 10 Il "Trailer" del bimestre di Luca Anconelli
- 14 Amphex 2013-1: alla prova la Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare di Federico Mariani
- 22 In prima linea per le emergenze di Antonio Dell'Anna
- 26 Nave San Marco: i sette pilastri della lotta alla pirateria di Antonio Natale
- 36 Soccorso e tutela dell'ambiente di Giuseppe Stancampiano
- 40 Trofeo Accademia Navale e Città di Livorno 2013 di Rosario Naimo
- 46 È ancora Superba di Pasquale Prinzivalli
- 47 Successi per gli atleti della Marina di Gianpiero Di Giuseppe
- 48 Istituto Andrea Doria, l'importanza della solidarietà

### SPECIALE

Operazione White Crane:  
la portaerei Cavour in soccorso alla popolazione di Haiti  
di Valerio Magliola

### In copertina

L'impresa del 10 giugno 1918: il MAS 15 al comando di Luigi Rizzo colpisce ed affonda la corazzata della marina austriaca Santo Stefano al largo dell'isola dalmata di Premuda, aprendo la strada alla vittoria navale italiana nella Grande Guerra.

foto: archivio M.M.  
fotomontaggio: Davide Galli

### Terza di copertina



foto: archivio M.M.

### Quarta di copertina



foto: Giampaolo Biagi





Il 10 giugno, come ogni anno, la Marina Militare celebra la propria festa. In questo giorno simbolico tutti i marinai ricordano la gloriosa impresa di Premuda, condotta nella primavera del 1918, da due MAS - motoscafi anti-sommergibile - al comando del capitano di corvetta Luigi Rizzo e del guardiamarina Giuseppe Aonzo contro la flotta austriaca.

Questa azione eroica, che aprì, di fatto, la strada alla vittoria nazionale nella Grande Guerra, rappresenta l'estrema sintesi di quei valori - audacia, perizia militare e marinaresca, coraggio e sprezzo del pericolo - che gli uomini e le donne della Marina esprimono quotidianamente nel condurre le attività al servizio del Paese.

L'Italia, con la sua lunga tradizione marittima, fonda proprio sul mare le basi della propria economia e la Marina Militare ne garantisce la sicurezza marittima ovunque sia necessario: nelle aree di interesse strategico e lungo le principali linee di comunicazione marittima nazionali le nostre unità svolgono un ruolo insostituibile per la nazione.

Il carattere *dual use* dello strumento aeronavale consente inoltre alla nostra Forza Armata di svolgere anche un ventaglio di attività non prettamente militari - dal supporto ai naviganti, all'intervento in caso di calamità naturali, alla tutela dell'ambiente - che la vedono sempre più protagonista nell'assistere la popolazione civile e nel concorrere al suo benessere.

In questo numero vedremo nave San Marco impegnata nelle operazioni di contrasto al fenomeno della pirateria in Oceano Indiano, la portaerei Cavour sempre più utilizzata in missioni a carattere umanitario, le nostre forze di pattugliamento costantemente impiegate per il controllo delle frontiere marittime e la lotta contro l'inquinamento; naturalmente senza dimenticare tutte le altre attività condotte quotidianamente laddove sia richiesto l'intervento di mezzi e reparti della Marina, in patria come all'estero.

I nostri equipaggi, sempre più addestrati e affiatati, continuano a mostrare orgogliosamente, in ogni parte del globo, la bandiera dell'Italia e della sua Marina Militare, dove campeggia uno stemma raffigurante, non a caso, le Repubbliche Marinare che hanno costituito per secoli la tradizione e la cultura marittima di cui oggi siamo fieri eredi, come italiani e come marinai.

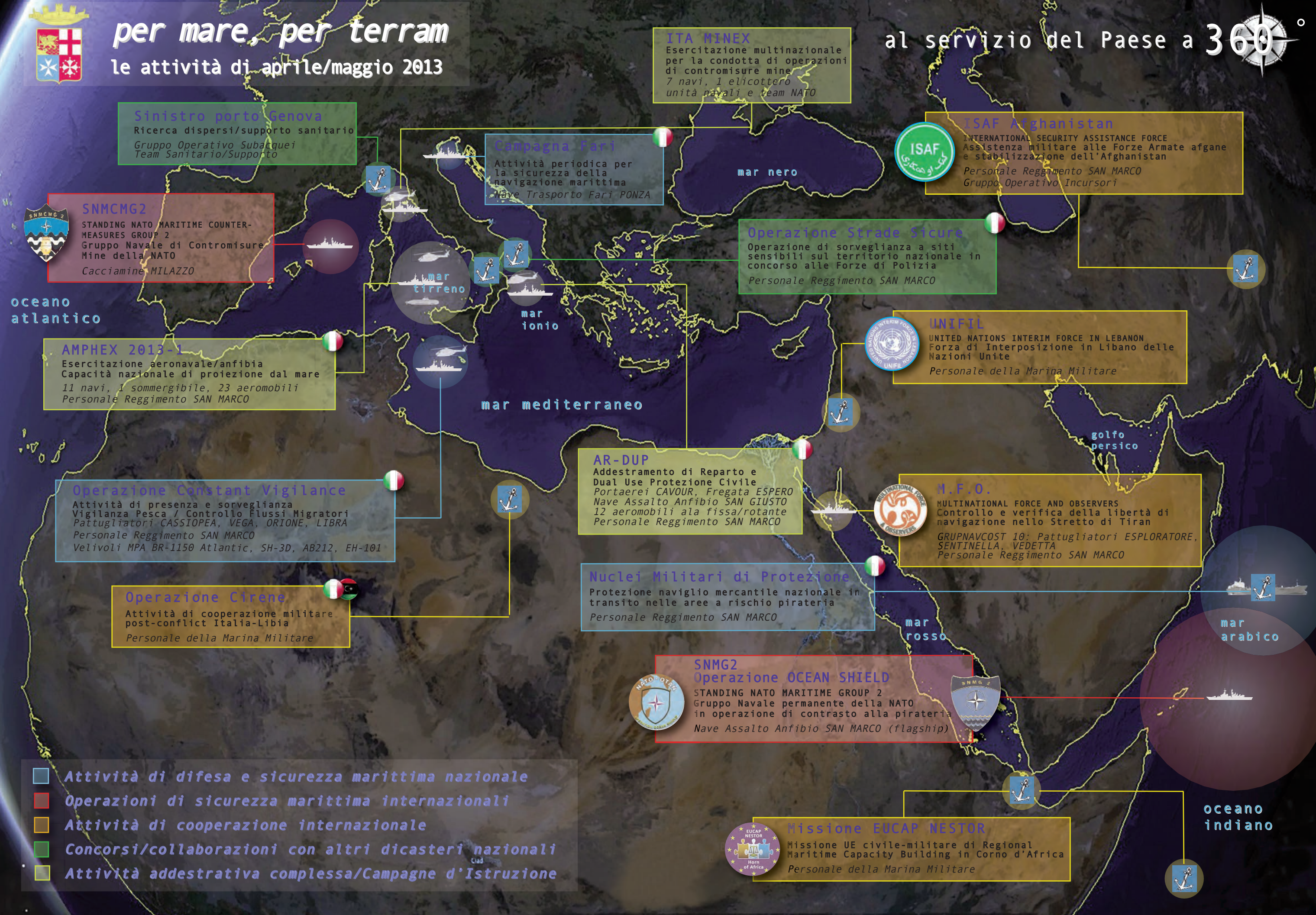
E sono proprio quella tradizione e quei valori - patrimonio di ogni marinaio e fulgidamente simboleggiati dall'impresa di Rizzo - che ci apprestiamo a celebrare nel giorno della nostra Festa.



# per mare, per terram

## le attività di aprile/maggio 2013

# al servizio del Paese a 360°



**Sinistro porto Genova**  
 Ricerca dispersi/supporto sanitario  
 Gruppo Operativo Subacquei  
 Team Sanitario/Supporto

**SNMCMG2**  
 STANDING NATO MARITIME COUNTER-MEASURES GROUP 2  
 Gruppo Navale di Contromisure Mine della NATO  
 Cacciamine MILAZZO

**AMPHEX 2013-1**  
 Esercitazione aeronavale/anfibia  
 Capacità nazionale di proiezione dal mare  
 11 navi, 1 sommergibile, 23 aeromobili  
 Personale Reggimento SAN MARCO

**Operazione Constant Vigilance**  
 Attività di presenza e sorveglianza  
 Vigilanza Pesca / Controllo Flussi Migratori  
 Pattugliatori CASSIOPEA, VEGA, ORIONE, LIBRA  
 Personale Reggimento SAN MARCO  
 Velivoli MPA BR-1150 Atlantic, SH-3D, AB212, EH-101

**Operazione Cirene**  
 Attività di cooperazione militare post-conflict Italia-Libia  
 Personale della Marina Militare

**Campagna Fari**  
 Attività periodica per la sicurezza della navigazione marittima  
 Nave Trasporto Fari PONZA

**ITA MINEX**  
 Esercitazione multinazionale per la condotta di operazioni di contromisure mine  
 7 navi, 1 elicottero  
 unità navali e team NATO

**Operazione Strade Sicure**  
 Operazione di sorveglianza a siti sensibili sul territorio nazionale in concorso alle Forze di Polizia  
 Personale Reggimento SAN MARCO

**AR-DUP**  
 Addestramento di Reparto e Dual Use Protezione Civile  
 Portaerei CAVOUR, Fregata ESPERO  
 Nave Assalto Anfibio SAN GIUSTO  
 12 aeromobili ala fissa/rotante  
 Personale Reggimento SAN MARCO

**Nuclei Militari di Protezione**  
 Protezione naviglio mercantile nazionale in transito nelle aree a rischio pirateria  
 Personale Reggimento SAN MARCO

**SNMG2**  
**Operazione OCEAN SHIELD**  
 STANDING NATO MARITIME GROUP 2  
 Gruppo Navale permanente della NATO in operazione di contrasto alla pirateria  
 Nave Assalto Anfibio SAN MARCO (flagship)

**Missione EUCAP NESTOR**  
 Missione UE civile-militare di Regional Maritime Capacity Building in Corno d'Africa  
 Personale della Marina Militare

**ISAF Afghanistan**  
 INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE  
 Assistenza militare alle Forze Armate afgane e stabilizzazione dell'Afghanistan  
 Personale Reggimento SAN MARCO  
 Gruppo Operativo Incursori

**UNIFIL**  
 UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON  
 Forza di Interposizione in Libano delle Nazioni Unite  
 Personale della Marina Militare

**M.F.O.**  
 MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS  
 Controllo e verifica della libertà di navigazione nello Stretto di Tiran  
 GRUPNAVCOST 10: Pattugliatori ESPLOTORE, SENTINELLA, VEDETTA  
 Personale Reggimento SAN MARCO

- Attività di difesa e sicurezza marittima nazionale
- Operazioni di sicurezza marittima internazionali
- Attività di cooperazione internazionale
- Concorsi/collaborazioni con altri dicasteri nazionali
- Attività addestrativa complessa/Campagne d'Istruzione



Eroi: Aonzo e Rizzo (in posa con Gori), protagonisti dell'impresa di Premuda del 10 giugno 1918

MINISTERO DELLA MARINA					
UFFICIO CIFRA					
RIGA	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	GIORNO E MESE	ORA
URBINO	VILLA ITALIA	9	84	12-6	10
				ID.	10.50
				Stacc.	10.50

S.R. AMIRALTO NAVEL - CAPO DE STATO MAGGIORE-MARINA  
- R O M A -

1181 - S.M. il "RN" concesso motu proprio ricompense proposte per vittoriosa impresa 10 corrente e cioè l'Al. Comandante Rizzo Croce di Cav. Ordine militare Savoia pel Guardiamarina Complemento Aonzo medaglia oro valor militare e per tutti altri componenti equipaggi del due M A S. medaglia argento valor militare stop S.M. il "RN" approva inoltre promozione merito guerra degli equipaggi che saranno parte azione stop S.M. il "RN" prega provvedere in conseguenza.

# 10 Giugno: La Marina celebra l'audacia

## L'Impresa di Premuda del 1918

Ogni anno la Marina Militare festeggia il 10 giugno la sua festa. In quel giorno tutti i marinai ricordano l'impresa coraggiosa di due piccole imbarcazioni che, nel bel mezzo della Guerra Navale con la Marina Austriaca, ottennero in Adriatico un risultato straordinario che - sia per il profilo tecnico che per l'impatto emotivo nei confronti degli avversari - aprì la strada della Vittoria all'Italia.

Siamo nella tarda primavera del 1918, nel pieno di una guerra navale, ancora in una situazione di stallo. La sera del 9 giugno, due MAS, le leggendarie imbarcazioni veloci d'assalto, al comando del Capitano di Corvetta Luigi Rizzo e del Guardiamarina Giuseppe Aonzo, prendono il mare da Ancona per una normale missione di pattugliamento in vista di una probabile imminente azione degli Austriaci.

I MAS erano Mezzi Anti Sommersibile, su cui anche D'Annunzio più volte si imbarcò, proprio accanto a Rizzo, in azioni come la famosa Beffa di Buccari, e alle quali volle dedicare il famoso motto "Memento Audere Semper".

Il loro profilo leggero ed agile permetteva di condurre in mare missioni d'assalto in cui si riusciva a sfruttare al meglio il fattore sorpresa.

Quella notte, il MAS 15 comandato da Rizzo e il MAS 21, comandato da Aonzo, a largo dell'Isola di Premuda in Dalmazia si trovarono inaspettatamente di fronte ad un'imponente formazione navale austriaca, formata da due corazzate la Tegethoff e la Santo Stefano, con i loro mille e più uomini di equipaggio ciascuno e scortate da ben dieci unità Cacciatorpediniere.

Con una straordinaria perizia marinaiasca i due MAS riuscirono ad infiltrarsi in mezzo alla linea navale, e da breve distanza, il MAS comandato da Luigi Rizzo sganciò due siluri che andarono perfettamente a segno, affondando la Corazzata Santo Stefano. Questa azione audace volse a favore dell'Italia le sorti della guerra sul mare. Il Comandante Rizzo, che già aveva alle spalle missioni valorose, fu insignito di Medaglia d'Oro Al Valore Militare con la seguente motivazione:

"Comandante di una sezione di piccole siluranti in perlustrazione nelle acque di Dalmazia, avvistava una poderosa forza navale nemica composta di due corazzate e numerosi cacciatorpediniere e, senza esitare, noncurante dei grandi rischi, dirigeva immediatamente con le sezioni all'attacco. Attraversava con incredibile audacia e somma perizia militare e marinaiasca la linea fortissima delle scorte, e lanciava due siluri contro una delle corazzate nemiche, colpendola ripetutamente in modo da affondarla. Liberatasi con grande abilità dal cerchio di cacciatorpediniere che da ogni lato gli sbarravano il cammino e, inseguito e cannoneggiato da uno di essi, con il lancio di una bomba di profondità, lo faceva desistere dall'inseguimento danneggiandolo gravemente".

Costa Dalmata, notte del 10 giugno 1918

di Davide Galli

(Tenente di vascello in servizio presso l'Ufficio Pubblica Informazione della Marina)

Una data, un'impresa, un simbolo: le gesta del 10 giugno 1918 riecheggiano ancora oggi a ricordare che l'audacia, il coraggio, la dedizione alla Patria e lo spirito di sacrificio sono valori che, ieri come oggi, devono sempre guidare uomini e donne della Marina nel quotidiano adempimento del proprio dovere. Con la propria festa la Marina esalta soprattutto la sua componente umana - al di là dei mezzi e delle tecnologie, comunque importanti - per rendere omaggio a quello che rappresenta il patrimonio più importante di una Forza Armata "piccola" e coesa come una famiglia: quella dei marinai di ogni epoca.

## La Festa della Marina

L'istituzione della "Festa della Marina Militare" risale al 13 marzo 1939. All'epoca ogni Forza Armata scelse il giorno in cui celebrare la propria festa. Per la Marina Militare fu indicata la data del 10 giugno in ricordo di una delle più significative ed ardite azioni compiute sul mare nel corso della Prima Guerra Mondiale. Istituita la giornata celebrativa e scelta la data del 10 giugno, la festa fu celebrata per la prima volta proprio nel 1939 con solenni cerimonie in tutte le piazze marittime militari, a bordo delle Navi e negli stabilimenti di lavoro. A Roma affluirono, per la circostanza, ventiduemila marinai, con 150 stendardi di navi e 105 di sommergibili.

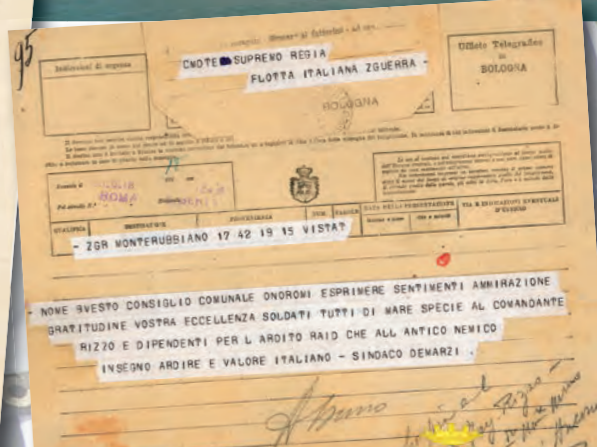
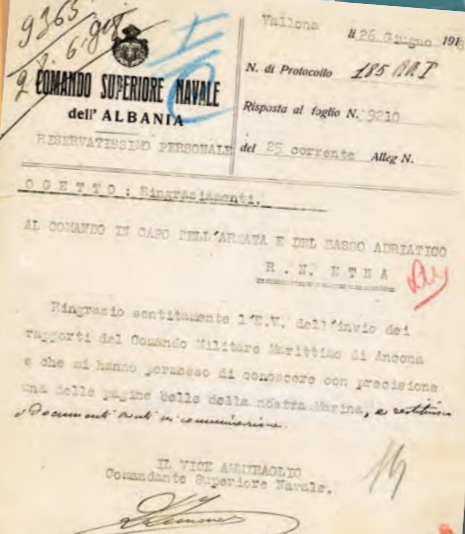
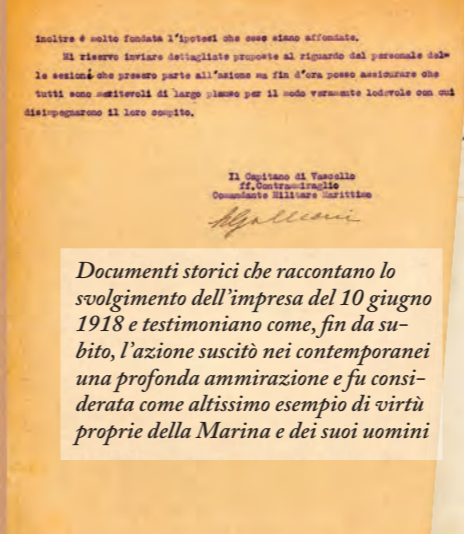
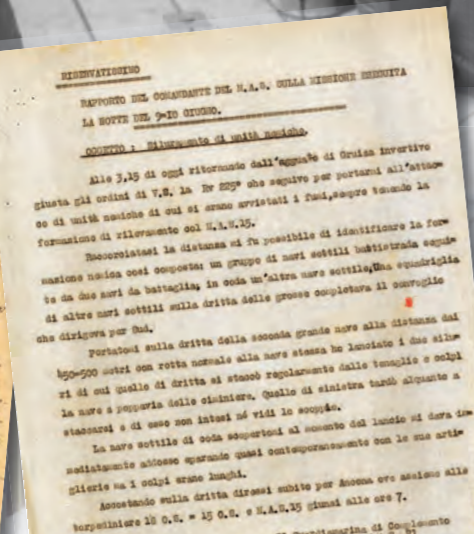
Nel 1950, dopo la sospensione del 1945-1949, la festa della Marina si celebrò il 4 dicembre unitamente alla ricorrenza della patrona Santa Barbara.

Nel novembre del 1963 l'allora Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Ernesto Giuriati, chiese al Ministro della Difesa di riportare la ricorrenza alla più significativa data del 10 giugno.

Ottenuta l'autorizzazione, la tradizionale festa fu celebrata il 10 giugno 1964 e da allora non ha più subito variazioni.



Nel corso degli anni la celebrazione è avvenuta in forme più o meno solenni, in alcune occasioni con defilamento navale alla presenza delle più alte cariche dello Stato e con la partecipazione più o meno massiccia di mezzi e reparti; perfino la data ha subito variazioni. Ma anche se la forma cambia, la sostanza rimane immutata: lo spirito con cui il 10 giugno viene vissuto dalle persone che vestono la divisa della Marina può ancora ricondursi al *Memento Audere Semper* di dannunziana memoria, che oggi si traduce in un'intima sprone a "ricordarsi di osare sempre" per superare gli ostacoli e le difficoltà quotidiane, una consapevolezza che deve guidare come una bussola attraverso la tempesta.



Documenti storici che raccontano lo svolgimento dell'impresa del 10 giugno 1918 e testimoniano come, fin da subito, l'azione suscitò nei contemporanei una profonda ammirazione e fu considerata come altissimo esempio di virtù proprie della Marina e dei suoi uomini

# Il Trailer del bimestre

di Luca Anconelli

(Capitano di fregata in servizio presso l'Ufficio Pubblica Informazione)

La primavera è periodo di riorganizzazione per la Marina. Nelle acque più tormentate, nave San Marco è attivissima nella missione antipirateria di cui è alla guida, e non perde occasione per tendere una mano ai Paesi bisognosi, "proiettando" la solidarietà, tra missioni mediche a bordo e a terra e la consegna di beni alle comunità locali. Nel frattempo vengono svolti addestramenti, ricorrono anniversari significativi e non mancano successi sportivi.

## MARZO

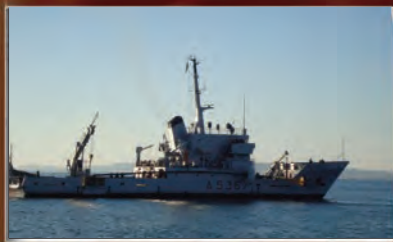
01. È attivata la **Brigata di Marina San Marco**

01. A Cagliari, nel Golfo degli Angeli, i sommozzatori del **Nucleo SDAI** bonificano una bomba P200 inesplosa risalente alla Seconda Guerra Mondiale

01. Nave **Ponza** opera per la sicurezza nella laguna veneta e Nave **Tavolara** si aggrega alla campagna fari per la sicurezza in mare

03. La **Scuola Navale Militare "Morosini"** vince il Torneo Inter-Scuole Militari e successivamente ospita anche l'**Open Day**

03. L'Accademia Navale ricorda i **caduti di Monte Serra** nel 36° anniversario della tragedia che colpì il Corso **Invicti** il 4 Marzo 1977



03-10. Nave **Cigala Fulgosi**, impegnata nella campagna Medal 13, prende parte all'esercitazione Aman 2013 e si addestra alla **maritime security** davanti alle coste pakistane

04. La lotta antisommersibile riprende nello Ionio e impegna dieci nazioni per dieci giorni, alla **Proud Manta 2013**

12-22. Sport: La "Superba", **J-24** della Marina, resta imbattuta al Campionato di classe di Anzio. Nella **canoa** podio alla Coppa Italia Primavera e Bronzo nei tuffi alla Coppa Rio 2016 di Trieste. Nel **Tiro al volo** e **tiro con la pistola** Antonio Barillà del Comsubin partecipa alla finale mondiale ad Acapulco e vince i Ludi Sportivi Interforze a Viterbo

12. I sommergibili italiani riprendono la denominazione storica di "**Maricosom**", dando lustro alle tradizioni

18. Da 94 anni il grido "**San Marco!**" è orgoglio e fregio dei Fucilieri di Marina

21. Il Capo di Stato Maggiore incontra le maestranze arsenali a La Spezia e Taranto per testimoniare il rilancio degli **arsenali** nei programmi della Marina, centrati sui temi del lavoro e della valorizzazione del territorio

21. I nostri **fucilieri** Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, il cui comportamento è un "esempio per tutti noi", come ha ricordato il Capo di Stato Maggiore, ritornano in India



22. I nuovi elicotteri **SH-90** in volo per una ricognizione frane nell'area della Spezia



23. Nave **San Marco** in prima linea per l'assistenza sanitaria ai centri più poveri della Somalia nell'ambito del *Medical Civil Action Program*



27. Nave **Doria** in addestramento congiunto con la gemella francese *Forbin* nel mar di Corsica in occasione della *Mise en condition operationelle* della forza d'azione navale francese



28. La Nave Scuola **Palinuro** compie 79 anni

## APRILE



01-19. Nave **Cassiopea** e Nave **Vega** intervengono nel Canale di Sicilia in soccorso dei migranti e salvano 250 persone nell'arco di pochi giorni



09. 72° anniversario della battaglia di **Capo Matapan**: un obbligo morale quello di ricordare tutte le navi, cariche di marinai italiani che sono partite e non hanno mai fatto più ritorno alla base e dai loro cari



10. Nave **Cavour** "pista" d'eccezione per il campionissimo Max Biaggi, che sulla portaerei ha provato il nuovo pneumatico Pirelli



11-12. La Marina in sinergia con la Protezione Civile e la Croce Rossa, schiera nave *Cavour* in veste **dual use** nel golfo di Taranto per addestrarsi a coordinare e supportare i soccorsi in caso di calamità naturali



12-14. Sport: Podio per la Marina ai campionati italiani assoluti indoor di Torino di **tuffi**



16-18. L'ottavo **V-RMTC 5+5 NET Community Expert Meeting** conferma l'importanza della collaborazione tra le 10 marine delle due sponde del mediterraneo che partecipano al programma *Virtual-Regional Maritime Traffic Center*



19. La Marina ricorda il capitano di corvetta **Vincenzo Simonini**, che il 19 aprile dello scorso anno perdeva la vita nella stazione elicotteri di Luni durante un addestramento in piscina



22-27. Nave *Cavour* di nuovo in mare con la Squadra Navale per provare la capacità nazionale di proiezione dal mare durante **l'Amphex 2013**



23. Sport: Pieno di medaglie d'oro al campionato regionale toscano per la squadra del centro sportivo agonistico di **canoa fluviale** di Mari-staeli Luni



24. La Marina è più vicina all'ambiente con il Concorso **Marevivo**, che valorizza la potenzialità dei fari per progetti eco-sostenibili



# AMPHEX 2013 - 1

## alla prova la Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare



*di Federico Mariani*

*(Tenente di vascello in servizio presso il Comando in capo della squadra navale)*

**S**i è conclusa con la visita del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di corpo d'armata Claudio Graziano e del Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Giuseppe De Giorgi, l'esercitazione AMPHEX 2013 - 1.

Undici navi, un sommergibile, ventitre aeromobili tra elicotteri e aerei a decollo corto e atterraggio verticale, quasi 3.500 uomini e donne tra equipaggi delle unità navali, personale della forza aerea e fanti di Marina della brigata San Marco: queste le forze che dal 22 aprile hanno preso parte ad uno dei principali appuntamenti addestrativi della Marina Militare, un'esercitazione coordinata dall'ammiraglio di squadra Filippo Maria Foffi, comandante in capo della squadra navale e direttore dell'esercitazione. Per l'intero periodo gli uomini e mezzi della squadra navale sono stati divisi in due squadre contrapposte: da una parte la forza aeronavale (al comando del contrammiraglio Carlo Massagli, comandante delle forze d'altura) di uno Stato democratico membro delle Nazioni Unite, dall'altra

“

11 navi, 1 sommergibile,  
23 aeromobili tra elicotteri e aerei a  
decollo corto e atterraggio verticale,  
quasi 3500 uomini e donne tra  
equipaggi delle unità navali,  
personale della Forza Aerea e Fanti  
di Marina della Brigata Marina San  
Marco

”





la flotta (comandata dal contrammiraglio Domenico Di Capua, comandante delle forze da pattugliamento per la sorveglianza e la difesa costiera) di uno Stato controllato da un governo autoritario e sospettato di violare i diritti umani.

Uno scenario articolato e complesso che ha molto impegnato le capacità di comando, coordinamento e controllo dei due comandanti in mare. Nell'AMPHEX, infatti, sono stati riprodotti tutti gli elementi delle moderne operazioni militari: dall'impiego delle regole di ingaggio alle implicazioni di politica estera, passando attraverso il rapporto con i media. Tutto ciò reso possibile dalla partecipazione di esperti del Ministero degli Affari Esteri, nel ruolo di *political advisor*, e da giornalisti esterni che hanno curato la realizzazione di quotidiani simulati, allo scopo di addestrare i comandanti e i loro *staff* anche al rapporto con i media.

Il realismo è ulteriormente incrementato dalla spinta simulazione dei danni alle unità navali derivanti dal gioco delle perdite (con effettiva adozione degli assetti degradati, simulazioni di difesa passiva per il contrasto agli incendi e falle, limitazioni ai sistemi di combattimento, rimorchi, evacuazioni mediche, ecc.).

Il tema dell'esercitazione è studiato affinché i Comandi

sviluppano ed utilizzano le elevate potenzialità a disposizione; infatti, l'esercitazione vede in mare due unità dotate di elevate capacità aerea: la portaerei Cavour e la portaelicotteri Garibaldi. La contemporanea presenza della capacità aeronavale e delle capacità anfibe consentono alla Marina di mantenere una specialità, l'assalto anfibo, fondamentale ai fini della *Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare*.

Svolta interamente nel Mar Tirreno, l'esercitazione ha toccato anche la zona del Poligono di Capo Teulada, dove ha avuto luogo lo sbarco della forza anfibia, senza alcuna attività di fuoco effettivo.

Il ciclo AMPHEX rappresenta la fase topica dell'addestramento della Squadra Navale, opportunamente articolato affinché - dalla complessità e diversificazione della pianificazione - derivi la massima preparazione di uomini e mezzi: ciò per consentire alla Marina Militare di utilizzare al meglio le risorse assegnate e mantenere elevata la potenzialità di proiezione di capacità sul mare e dal mare.



# In prima linea per le emergenze

La Marina e la Protezione Civile si addestrano congiuntamente per supportare la popolazione in caso di calamità naturali



*di Antonio Dell'Anna*

*(Tenente di vascello in servizio presso il Comando delle forze d'altura)*

**I**l supporto alle popolazioni colpite da calamità naturali è un importante impiego delle Forze Armate a sostegno del Paese. La Marina, per la sua specificità marittima, è capace di avvicinarsi dal mare all'area colpita dalla calamità e può garantire tempestivamente alla Protezione Civile tutto il supporto necessario per fronteggiare una situazione di emergenza già dopo pochissime ore dall'avvenimento.

In quest'ottica, l'addestramento congiunto tra Marina Militare e Protezione Civile dell'11 e 12 aprile ha sviluppato il tema di navi militari in supporto alla popolazione tarantina, immaginariamente colpita da un terremoto di magnitudo 6,3 con epicentro a Massafra.

Come avviene normalmente nella realtà, il Capo della Protezione Civile ha convocato d'urgenza il Comitato operativo, al quale partecipa, in rappresentanza della Difesa, il Comando Operativo Interforze, che ha offerto il supporto immediatamente disponibile della Marina. Mobilitata in questo modo la Forza Armata, in brevissimo tempo un'operazione già in corso è stata riconfigurata per far fronte all'emergenza umanitaria, impiegando la portaerei Cavour, la nave anfibia San Giusto e la fregata Espero, in quei giorni già in mare per addestramento anfibia nel Golfo di Taranto. Questo gruppo navale così composto è in grado di esprimere un supporto tempestivo ed estremamente efficace. La portaerei Cavour, in primis,



“ Importante prova di capacità per la portaerei Cavour, impegnata a Taranto con la Protezione Civile in una esercitazione di supporto alla popolazione colpita da calamità naturali. ”



può riconfigurare le proprie centrali operative per ospitare lo *staff* della Protezione Civile. Le capacità di comando e controllo della nave, infatti, hanno permesso di coordinare gli interventi sul territorio, mantenendo costantemente i collegamenti con l'unità di crisi della "Sala Italia" a Roma. Il ponte di volo consente il continuo impiego di elicotteri ed aerei che, con le telecamere ed i sensori infrarossi di bordo (normalmente impiegati per la sorveglianza diurna e notturna) possono eseguire mappature del territorio, valutazione dei danni e la ricerca di dispersi in aree dove la viabilità è stata compromessa.

In particolare, i grandi elicotteri EH-101 possono essere utilizzati anche per trasporto di materiali e uomini, permettendo di allestire una "Base di supporto avanzata" in brevissimo tempo.

Inoltre la portaerei Cavour è dotata di una vera e propria area ospedaliera di circa 400 mq per 32 posti letto: attrezzato con T.A.C., laboratorio di analisi cliniche, apparecchiature radiologiche, sale di degenza e di terapia intensiva e ben due sale operatorie, l'ospedale di bordo si rende indispensabile quando le strutture sanitarie a terra sono inagibili o sature.

Il concetto *dual-use* prevede che tutte le unità navali della Marina possano esprimere un vasto supporto a terra, soprattutto tramite la Forza da Sbarco.

Gli elementi di supporto della Brigata San Marco sono

in grado di allestire e condurre alloggi, presidi sanitari, cucine e mensa, oltre a garantire il recupero e l'evacuazione dei feriti, il pattugliamento del territorio per la ricerca dei feriti e la protezione dei centri sensibili per prevenire gli atti di sciaccallaggio.

Nel corso dell'esercitazione il gruppo navale, individuato il punto della costa più idoneo, ha sbarcato i Fucilieri di Marina del Reggimento San Marco, dotati dei propri mezzi, che in poco tempo hanno raggiunto Massafra.

Nel frattempo gli elicotteri hanno iniziato il trasporto a terra dei materiali per l'allestimento del campo. In poche ore erano già operativi: un posto di comando, un posto medico avanzato, presidiato dalle volontarie della Croce Rossa, e la mensa, che provvedeva alla distribuzione di acqua e pasti caldi, raggiungendo pienamente l'obiettivo dell'esercitazione.

Lo spirito di adattamento degli equipaggi e la possibilità di operare senza interferire con il territorio colpito hanno confermato le eccellenti capacità della Marina nel proteggere e supportare la popolazione nel caso si verificano quelle calamità che costantemente minacciano il nostro Paese. ■

## LA MARINA NELLE OPERAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

Negli ultimi quindici anni la Marina è intervenuta per ben tre volte in diverse parti del mondo colpite da calamità naturali.

Nel 1999 l'unità anfibia San Giorgio, all'indomani del terribile terremoto che il 17 agosto colpì la Turchia, è salpata dal porto di Brindisi alla volta di Golcuk per un'attività di soccorso umanitario. Nelle 24 ore successive al sisma sono stati imbarcati 120 uomini dell'allora Battaglione San Marco (oggi Brigata), due elicotteri per operazioni di evacuazione sanitaria, un team medico di specialisti per chirurgia di emergenza, mezzi meccanici per movimentazione materiali, elettrogeneratori e autobotti, viveri, medicinali e materiali vari di prima necessità. Dopo appena cinque giorni, con la partecipazione della Protezione Civile italiana, è iniziato l'allestimento di ben tre tendopoli, di cui una a Golcuk e due ad Izmit.

Nel 2003 l'unità anfibia San Giusto è intervenuta a supporto della popolazione di Stromboli, durante l'eruzione del vulcano che minacciò l'intera isola. In quell'occasione il Capo del dipartimento della Protezione Civile poté constatare le capacità e la tempestività di intervento della Marina.

Infine, in occasione del terribile terremoto che ha colpito Haiti nel 2010, la portaerei *Cavour*, dopo solo diciotto giorni dall'evento, era di fronte alle coste dell'isola caraibica, impegnata nella sua opera di intervento, ancora oggi riconosciuta da tutto il mondo (vedasi l'insero speciale allegato a questo numero del *Notiziario*).



# NAVE SAN MARCO: i sette pilastri della lotta alla pirateria

Nave San Marco è impegnata da cinque mesi in Oceano Indiano come *flagship* dell'operazione *Ocean Shield*, il dispositivo anti-pirateria della Nato.

Una lotta che vede da sempre la Marina in prima linea.

Il contrammiraglio Antonio Natale, imbarcato sul San Marco e comandante dell'*Ocean Shield*, traccia un bilancio dei sette "core business" relativi alla missione

di Antonio Natale  
(Contrammiraglio, comandante dell'operazione  
Nato-Ocean Shield, imbarcato su nave San Giusto)

Del fenomeno della pirateria marittima si è parlato molto e molti, a partire da eminenti storici passando per celebri autori del passato fino ai moderni registi di Hollywood, hanno trattato questo tema che scotta oggi come allora, tra il serio ed il faceto. Parlarne oggi ci riporta istantaneamente in Oceano Indiano, più precisamente in Corno d'Africa, in Somalia. Una partita, questa, le cui origini si perdono nella notte dei tempi, su una scacchiera che oggi è il Corno d'Africa, dove ogni giorno la Comunità Internazionale gioca la sua sfida, non solo per affermare la legalità ma anche per tutelare gli innumerevoli *stakeholder* della sicurezza marittima.

Terre lontane dunque, mari d'oriente e una nave, San Marco, *flagship* dell'operazione antipirateria Nato *Ocean Shield*, il cui nome fa riecheggiare le celebri gesta del mercante veneziano che proprio nello stretto di Hormuz vide una tappa del suo viaggio. Dalla via della seta si è passati alle grandi rotte del petrolio e del commercio percorrendo le odierne autostrade del mare.

Non è un caso che l'Alleanza Atlantica - che proprio nel suo nome racchiude la sintesi delle sue origini, rimarcando quel link tra Stati Uniti ed Europa Occidentale - oggi più che mai guardi ad est, in questo specchio d'acqua che vedrà probabilmente giocarsi le sfide tra superpotenze del futuro: India e Cina solo per citarne alcune.

Sequestri sventati, assistenza medica, sorveglianza, costante pattugliamento ma anche quotidiani *friendly approach* con le numerose imbarcazioni che solcano questi mari e che contribuiscono a creare fiducia e responsabilizzazione nelle comunità locali rivierasche; trama ed ordito di questo nuovo periodo di transizione, verso la soluzione concreta a questa realtà, nuova, di un fenomeno antico, con fasi di sviluppo, declino e di alterne fortune.

## Presenza e deterrenza

Oggi le statistiche parlano di drastica riduzione degli attacchi grazie principalmente alla presenza delle unità militari di diversi paesi unitamente ad una sempre maggior consapevolezza sulle tecniche di autodifesa da parte dei mercantili, alla presenza dei nuclei militari di protezione imbarcati ed al sempre maggior sinergico coordinamento tra mezzi navali ed aerei dediti al pattugliamento.

Nave San Marco in questi mesi ha fatto la sua parte come sede di comando e controllo delle forze Nato assegnate alla Task Force 508 - operazione *Ocean Shield*, coordinando l'intervento di unità dipendenti in stretta collaborazione con le Forze dell'Unione Europea e della Combined Task Force a guida internazionale.

Merita menzione l'attacco sventato grazie alla reazione dell'unità danese HDMS Iver Huitfeldt, parte della Task Force Nato, alla petroliera danese Torm Kristina lo scorso 15 dicembre. Con brevissimo preavviso l'unità danese ha infatti richiamato a bordo l'intero equipaggio, riuscendo a mollare gli ormeggi e giungere in area - circa 90 miglia - in meno di 4 ore. Nel frattempo i pirati, probabilmente spaventati dall'arrivo dell'unità militare, sono scappati.



“ E' un'equazione difficile,  
con molte variabili ma  
una costante:  
il nostro impegno  
e la nostra determinazione  
a portare a termine  
questa missione affidataci  
dalla Comunità Internazionale  
e dall'Italia

”



SAN MARCO

I pirati somali ci hanno quindi riprovato lo scorso 7 gennaio quando, poco dopo il tramonto, l'unità statunitense Halyburton alle dipendenze Nato, supportata dall'unità francese Surcouf della Task Force dell'Unione Europea, ha condotto con successo un'operazione di localizzazione e fermo di due imbarcazioni sospettate di aver attaccato il mercantile panamense Jasmine, poche ore prima; 12 i pirati consegnati alla giustizia.

#### *Engagements di partner regionali e globali*

Con la riduzione degli attacchi ci si è quindi concentrati maggiormente nel rafforzare la cooperazione e l'interoperabilità tra *stakeholders* regionali e partner globali con le forze navali presenti in Corno d'Africa sia al fine di un miglior coordinamento ma anche per una possibile riduzione delle forze impiegate mantenendo invariata l'efficacia operativa.

Nave San Marco è stata la sede ideale per queste attività di delicata diplomazia navale, dove spesso piccoli passi in avanti dal punto di vista tattico, sul campo, sono serviti a gettare le basi per una futura cooperazione e rafforzamento dei rapporti a livello politico.

Incontri che qualche decina d'anni fa sarebbero stati impensabili ma che oggi fanno parte delle attività di routine tra gli attori impegnati in Corno d'Africa al fine di garantire la sicurezza dei traffici commerciali in quel lembo di mare, lo stretto di Bab el Mandeb, che oggi più che mai rappresenta la "porta d'Europa" - non a caso "porta delle lacrime" secondo l'interpretazione araba - dalla quale passano 4 milioni di barili di greggio al giorno.

*Meeting, working roundtable* e lunghe discussioni con il Task Group cinese e con quello russo delle flotte del Baltico e del Pacifico avvicendatesi di recente.

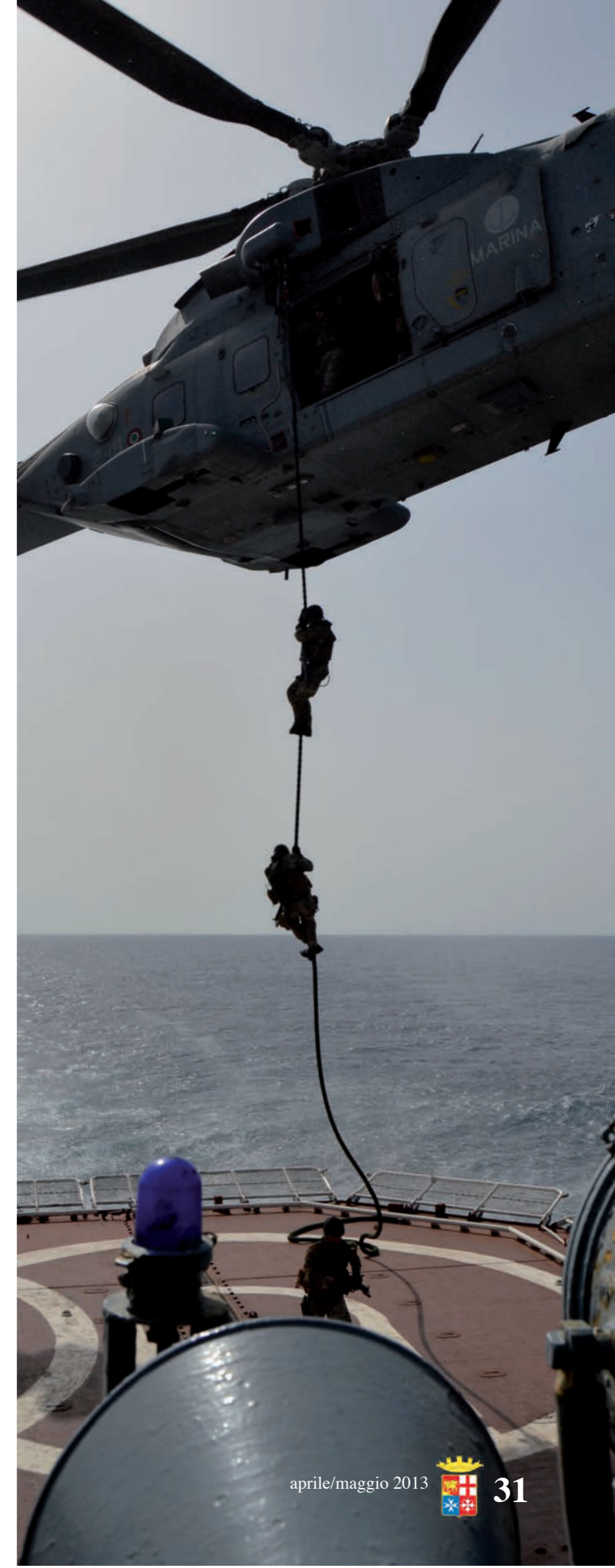
Un abbraccio simbolico a bordo della *flagship* della Task Force 508, con il principale scopo di migliorare e rafforzare la cooperazione tra Nato, Russia e Cina, in particolare nell'ambito navale, per sviluppare procedure comuni in termini di antipirateria, comunicazioni, assistenza medica e supporto logistico. In tale cornice si è potuto realizzare il primo appontaggio di un elicottero italiano su una nave russa prima e cinese poi, epiche le esercitazioni congiunte con cinesi e russi, che hanno visto spingere al massimo l'interoperabilità tra forze speciali e *boarding team* della Brigata San Marco.

Un evento, quello con i cinesi, con un solo simile precedente lo scorso luglio quando un'esercitazione similare, ma senza l'impiego di mezzi aerei, venne svolta da un cacciatorpediniere americano e balzò agli onori della cronaca a seguito delle affermazioni di compiacimento dell'allora ministro della Difesa Usa Leon Panetta a Pechino.

Consolidati da tempo sono invece i rapporti con il Gruppo navale giapponese, con cui la nostra Marina ha già cooperato durante la missione *Enduring Freedom*, e che ora ritroviamo in queste acque per garantire la sicurezza al commercio mondiale.

#### *Capacity building*

Fenomeni criminali quali la pirateria marittima non pos-





del team sanitario - composto da due medici, un odontoiatra e 7 infermieri - ed alla piena disponibilità di tutto l'equipaggio, con un po' di ingegno è stato allestito nel ponte garage un piccolo "ospedale galleggiante". Qui, quando la situazione tattica e le condizioni meteorologiche lo consentivano, si lavorava senza sosta a favore della popolazione di alcune città della costa somala tra cui Hoby, Bender Beyla, Garacad, Xabo, Qandala, Bosaasso, sfruttando così ogni occasione per portare un po' di sollievo. Infatti patologie quali morbo di Parkinson, tumori al seno, calcoli renali, arti o dita amputate e medicate alla buona, ma anche donne incinte e semplici gastriti, ipertensioni, bronchiti e febbri alte possono diventare ostacoli insormontabili quando l'ospedale più vicino si trova ad oltre 180 Km e la maggior parte dei cittadini non può permettersi il costo del viaggio, che può raggiungere anche i 200 dollari. Un'attività, questa, che rientra nel più ampio programma di *Confidence Building*, finalizzata ad incrementare e rafforzare la fiducia della popolazione Somala nei confronti dell'Italia, della Nato e degli attori principali che operano in Oceano Indiano. In tal modo le popolazioni dei paesi rivieraschi maturano la consapevolezza di non essere soli in queste terre martoriate da anni di guerra civile, dove fenomeni criminali come la pirateria marittima sono diventati un'inevitabile attività di lucro e sostentamento. Una goccia di speranza, un export che non conoscerà mai crisi congiunturale per noi italiani: la soli-

darietà.

#### Soste operative

Nell'immaginario collettivo di chi va per mare, la sosta in porto viene erroneamente immaginata come un rilassante ristoro prima della prossima fatica... così non è per nave San Marco. Intensissime giornate in cui gli impegni in qualità di *flagship* Nato si sono catalizzati a livello esponenziale, le riunioni e le visite protocollari si sono sovrapposte alle attività di addestramento, senza mai tralasciare le immancabili visite a bordo. Si sono succedute autorità militari, civili e religiose, ma anche turisti incuriositi o semplici cittadini, che hanno potuto visitare questo più-volte-battezzato "seagoing piece of Italy".

Autorità di vertice di paesi amici tra i quali Djibouti, Emirati Arabi, Oman, Tanzania, Seychelles e Kenya hanno avuto modo di sottolineare ancora una volta la cooperazione nel supporto alla missione antipirateria della Nato *Ocean Shield*.

Evento di particolare spessore e rilevanza internazionale è stata la visita a nave San Marco del Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Binelli Mantelli, accompagnato dal Comandante del Comando Operativo Interforze, generale di corpo d'armata Marco Bertolini, nella storica cornice di Mascate in Oman, chiamata dai persiani "luogo in cui gettare l'ancora" per la bellezza dell'orografia, del porto e dell'intera città.

sono trovare una duratura e stabile soluzione solamente grazie alla presenza di unità militari che, pattugliando l'alto mare, si adattano a svolgere questi compiti, ma che originariamente furono concepite con obiettivi di impiego operativo differente.

La chiave del successo risiede a terra, dove una graduale responsabilizzazione delle autorità degli Stati rivieraschi ed una sinergica collaborazione tra tutti gli attori in campo sarà cruciale nella lotta a questo fenomeno nel Corno d'Africa.

Punta di diamante delle numerose attività di training ed addestramento svolte durante la missione è stata sicuramente l'attività congiunta con la Marina tanzana durante la visita a Dar Es Salaam.

Un *tour de force* di conferenze, pianificazioni, perquisizioni di locali e personale sospetto, ricerca ordigni e *basic life support*, il tutto in straordinaria diretta mondiale "live" grazie ad una troupe imbarcata della CNN.

Ma l'Italia, oltre alle attività svolte dal San Marco, può vantarsi anche dello straordinario lavoro svolto dai nostri Carabinieri a Djibouti. Densa di significato è stata la visita alla Missione italiana addestrativa dei nostri Carabinieri a favore di 200 poliziotti somali presso la locale Accademia di Polizia affiancati da un team di istruttori Amisom dell'Unione Africana.

Dimostrazioni pratiche, scontri e arresti simulati, scorte e gestione di situazioni ad elevata criticità, un bagaglio prezioso per chi fra qualche mese si troverà ad operare in una

delle terre più pericolose ed ostili del continente africano. Non è mancata poi un'*open discussion* tra marinai e carabinieri sui temi dell'addestramento e della responsabilizzazione degli stati costieri africani, attività che vede l'Italia impegnata non solo a Djibouti, ma ovunque ci siano unità della Task Force Nato a guida italiana che offrono attività di training alle locali Marine e Guardie Costiere, impegnate sempre di più nella gestione autonoma degli eventi criminali di pirateria marittima in un lento *handover* di responsabilità, vitale allo sviluppo ed al consolidamento dello stato di diritto in questi Paesi.

Un vero e proprio successo dove molti altri hanno fallito. Eccellenze italiane, per mare e per terra, orgoglio di cui andar fieri e per cui il "grazie" di un allievo a fine giornata è la più grande ricompensa.

#### Confidence building

In questi mesi di missione numerosi sono stati gli incontri con le autorità locali dei vari villaggi della Somalia, i cosiddetti "elders", che hanno portato ad avere una concreta cognizione di quanto accade a terra, creando fiducia e legami con una realtà ancora in fase di stabilizzazione. Così, passo dopo passo, un mattone alla volta, si sta cercando di ricostruire quella normalità e quello stato di diritto per molti scontato, ma che oggi - in queste terre - è fondamentale più che mai.

Dagli incontri scaturivano sempre azioni concrete: grazie alle potenzialità di questa unità anfibia, alla professionalità





In tale occasione l'ammiraglio Binelli Mantelli ha avuto modo di incontrare alcuni dei 320 tra uomini e donne che compongono l'equipaggio del San Marco e che, dal 7 dicembre scorso, sono parte integrante della Task Force Nato che opera nelle acque dell'Oceano Indiano.

Anche qui alle attività protocollari hanno fatto seguito quelle di supporto a chi ne ha bisogno, con uno sbarco di solidarietà a Dar Es Salaam in Tanzania, dove una delegazione composta da membri dell'equipaggio ha consegnato attrezzature didattiche, televisioni e viveri al "Villaggio della gioia" in un'operazione anfibia fuori dal comune.

In quest'angolo di Africa Orientale padre Baba Fulgenzio, fondatore del villaggio ma anche missionario, passionista, insegnante, giornalista e scrittore, da oltre 10 anni offre ai bambini orfani e di strada accoglienza, istruzione ed educazione, dando loro la possibilità di crescere in una dimensione familiare e la speranza di un futuro migliore.

Al *Mbrweni hospital*, realtà cresciuta sotto la guida del dottor Fabrizio Tarricone, sono state consegnate medicature ed attrezzature sanitarie donate dal centro ospedaliero militare. Successivamente si è contribuito all'allestimento di un piccolo ospedale, in fase di costruzione nel villaggio di Pande, realizzato grazie all'iniziativa del dottor Carlo Andrea Pola e di volontari italiani, che permetterà alla popolazione di ricevere finalmente cure ed una assistenza sanitaria.

Difficile descrivere pienamente le emozioni del personale e l'accoglienza ricevuta dai tanti bambini, principali beneficiari dell'attività svolta.

"Grazie ed hakuna matata", così ci ha salutato padre Fulgenzio, un uomo straordinario, un ottantenne con la grinta di un adolescente... in perfetto stile africano: visionario nel cercare di dimenticare i problemi del passato, concentrando con ottimismo sul presente e sul futuro.

#### Media

Giornalmente le varie attività della Task Force vengono postate sulla pagina ufficiale della missione, con decine di migliaia di persone che costantemente seguono l'attività da casa. Vengono realizzate dirette su "Buona Sera Italia" e TG1, oltre a conferenze live con Università ed Associazioni italiane di prestigio, ma non solo. Nave San Marco si è resa protagonista di un evento senza precedenti: una straordinaria diretta mondiale grazie a vari live della CNN dalle coste della Tanzania per seguire la nostra attività di addestramento congiunto, assieme a diversi giornalisti embedded di testate come Sky TG 24 e Rivista Italiana Difesa (RID), che hanno dedicato un ampio servizio all'attività quotidiana svolta dalle donne e dagli uomini dell'equipaggio.

Da rilevare che anche la pagina facebook dedicata ad *Ocean Shield* ha avuto ampio seguito.

#### Way ahead

Da quasi un anno gli attacchi dei pirati non hanno successo, ma la situazione nel Corno d'Africa, dove si intreccia un coacervo di interessi nazionali, resta estremamente

complessa. La cosa più difficile è adattarsi a questa sfida sempre mutevole, dalle mille sfumature, ferita sempre aperta di queste terre senza pace.

La storia ci insegna infatti che unire gli sforzi è la chiave del successo e può portare a risultati che nessuna nave, marina, organizzazione o nazione potrebbe raggiungere da sola.

Immaginare una diminuzione generale degli attacchi qualche anno fa era difficile. Portare a zero il numero di sequestri per quasi un anno era impensabile. Iniziare a lavorare insieme a partner regionali ed *independent deployers*

al fine di ottenere il loro impegno nella gestione autonoma del fenomeno era difficile da immaginare in così breve tempo.

Noi, insieme, siamo riusciti in tutto questo, ma tali risultati devono essere mantenuti stando sempre attenti a non allentare la morsa.

E' un'equazione difficile, con molte variabili ma un'unica costante a comun denominatore: il nostro impegno e la nostra determinazione a portare a termine questa missione affidataci dalla Comunità Internazionale e dall'Italia. ■





# Soccorso e tutela dell'ambiente

di Giuseppe Stancampiano  
(Sottotenente di vascello in servizio presso Comforpat)

L'inizio della primavera ed il mitigarsi del clima favoriscono i flussi migratori dalle coste nordafricane verso quelle italiane o maltesi. Spesso queste traversate trasformano i migranti in naufraghi a causa delle condizioni precarie dei mezzi impiegati, per il sovraffollamento a bordo e per la sistematica assenza di dotazioni di sicurezza. La Marina, da oltre mezzo secolo, è presente nel Canale di Sicilia con almeno un'unità navale impegnata in missioni di vigilanza pesca e controllo dei flussi migratori, che frequentemente si trasformano in attività di ricerca e soccorso. Già 500 persone salvate nei primi mesi del 2013 ed una media di 1.600 persone sottratte al mare ogni anno possono rendere l'idea dell'impegno profuso costantemente dalla Marina in questa delicata attività. I compiti di presenza e sorveglianza sono svolti principalmente dalle unità del Comando delle forze di pattugliamento per la sorveglianza e la difesa costiera (Comforpat), di base ad Augusta, che intervengono a salvaguardia della vita umana in mare in stretta cooperazione con le motovedette della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza di Lampedusa, sotto il coordinamento del "Maritime Rescue Sub Center (M.R.S.C.)" della Capitaneria di Porto di Palermo e del Comando in Capo della Squadra Navale (Cinnav). Ad una delle più recenti operazioni di soccorso, effettuata nella notte tra il 29 ed il 30 marzo, ha partecipato nave Cassiopea, pattugliatore d'altura classe Costellazioni (box a pagina successiva), al comando del tenente di vascello Roberto Ruggiero. L'intervento, svolto in collaborazione con la motovedetta CP 321 della Capitaneria di Porto di Lampedusa – che ha coinvolto anche il mercantile "Jolly Grigio" ed il peschereccio mazarese "Pietro Giacalone" – ha portato al salvataggio di 90 migranti su un gommone di 10 metri, alla deriva a 70 miglia a Sud-Est di Lampedusa. Le operazioni di soccorso sono avvenute in condizioni meteo-marine



proibitive. In questa delicata situazione, nave Cassiopea ha lanciato in mare i salvagente con i cyalume (piccoli segnalatori a luce chimica) per individuare i naufraghi, mentre la motovedetta della Guardia Costiera li traeva in salvo. Come il Cassiopea, anche nave Vega è stata coinvolta, la notte tra il 18 ed il 19 aprile, in un'operazione simile. Con il concorso della motovedetta CP 312 e del mercantile "Libra J", sono state tratte in salvo 87 persone in difficoltà su un barcone alla deriva. L'impiego delle unità classe Costellazioni non si limita alle importantissime funzioni di vigilanza pesca e controllo dei flussi migratori. Tali unità, infatti, sono state realizzate come diretta applicazione della legge sulla "difesa del mare" (Legge n.979 del 31 dicembre 1982), per operare in supporto ad altri enti nazionali quali il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la Protezione Civile, con spiccate capacità dual-use nel settore della difesa del mare da inquinamenti derivanti da incidenti marini. Tale cooperazione è realizzabile grazie alle procedure operative comuni tra tutte le agenzie coinvolte, che possono impiegare per finalità di protezione ambientale le dotazioni antincendio ed antinquinamento (box a pagina succes-

siva). Questo tipo di unità ha dato prova delle proprie capacità durante le operazioni svolte a seguito degli incidenti della petroliera "Haven" nelle acque antistanti Genova o del traghetto "Moby Prince" davanti a Livorno, nell'aprile 1991, o più recentemente, nel febbraio 2010 a Ravenna, per l'emergenza ambientale causata dallo sversamento di petrolio nel fiume Lambro. Le capacità antinquinamento e le procedure di coordinamento tra la Marina Militare e la Protezione Civile vengono periodicamente testate attraverso esercitazioni complesse. Infine l'unità è in grado, con breve preavviso, di intervenire per operazioni in supporto alle popolazioni colpite da calamità naturali sfruttando le capacità di comunicazione satellitare e l'elicottero AB-212, che viene imbarcato all'occorrenza. Un ampio spettro di missioni, per questa classe di navi, che dimostrano quanto vasto sia l'impegno della Marina anche in campo ambientale e del soccorso. Quale determinazione ed impegno siano necessari per difendere il mare da chi lo rovina, e quali emozioni possa dare l'aver strappato una vita al mare non si può comprendere senza aver prima vissuto queste missioni della speranza, che vedono collaborare tutti i giorni i professionisti del mare intorno allo stesso, grande obiettivo. ■



### I PATTUGLIATORI CLASSE COSTELLAZIONI prima serie

I pattugliatori d'altura della prima serie della classe Costellazioni sono unità navali a spiccata connotazione dual-use. Fin dalla loro costruzione, risalente a circa 25 anni fa, queste unità navali sono state progettate in modo da poter operare in piena autonomia per oltre due settimane, anche molto lontano dai sorgitori nazionali, con buona tenuta al mare e straordinaria economicità di gestione. Le navi, costruite anche in accordo agli specifici dettami della Legge 979 del 1982 sulla "difesa del mare", sono state dotate di impianti antincendio ed antinquinamento da idrocarburi che le abilitano ad essere impiegate in caso di incidenti marini. In tal caso, il coordinamento delle attività passa al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio, per fronteggiare quella che, nel gergo degli addetti ai lavori, è nota come una "emergenza nazionale". Per questa ragione, i quattro pattugliatori della classe Costellazioni ospitano un laboratorio chimico in grado di analizzare materiali inquinanti campionati in mare, sono dotati di skimmer, 25 panne pneumatiche ed un sistema galleggiante "DISCOIL" per la "cinzione" e rimozione meccanica della macchie oleose per un

totale di 500 m<sup>3</sup>. Inoltre queste navi dispongono di due aste brandeggiabili per spargere prodotti chimici disperdenti e possono intervenire in caso di incendio su un mezzo sinistrato con cannoncini ad acqua o schiuma della portata di 300 m<sup>3</sup>/h. Sin dalla loro entrata in linea, le navi sono state dislocate in Sicilia, prima a Messina, direttamente dipendenti dal Comando Marittimo Militare Autonomo, successivamente ad Augusta, dipendenti dal Comando delle Forze per la Sorveglianza e la Difesa costiera. Da Augusta operano ancora oggi per l'effettuazione delle missioni di Vigilanza Pesca nello Stretto di Sicilia – compito istituzionale che la Marina Militare assicura dal 1959 – e di controllo dei flussi migratori dal Nord Africa verso le nostre coste, anche sotto l'egida dell'Agenzia per il Controllo delle Frontiere esterne (FRONT-EX) dell'Unione Europea. La presenza a bordo di uno staff sanitario qualificato, la disponibilità di ben 3 mezzi nautici minori, la possibilità di effettuare comunicazioni via satellite e la presenza dell'elicottero imbarcato rendono questa classe di navi particolarmente adatta anche alle operazioni di Ricerca e Soccorso in mare (SAR).

# Trofeo Accademia Navale e città di Livorno 2013

“ .....più di 2000 regatanti, 500 barche, 16 classi di regata, 50 giudici federali, 27 equipaggi stranieri da 4 continenti e più di 180.000 visitatori..... ”

Sport, cultura, ambiente e solidarietà a Livorno nel nome della Marina Militare

di *Rosario Naimo*

(Tenente di vascello in servizio presso l'Ufficio Pubblica Informazione)





Campioni di fama mondiale, più di 2000 regatanti, 500 barche, 16 classi di regata, 50 giudici federali, 27 equipaggi stranieri da 4 continenti e più di 180.000 visitatori al Tuttovela. Questi i numeri della trentesima edizione del Trofeo Accademia Navale e Città di Livorno, svoltasi dal 20 aprile al 1 maggio e confermatasi la più grande festa della marineria italiana, capace di combinare agonismo, passione per il mare, grande tradizione e solidarietà, accomunando nella vela un pubblico di grandi campioni, semplici appassionati, giovanissimi e diversamente abili.

In mare le condizioni metereologiche talvolta estreme hanno reso la competizione ancora più appassionante, mettendo a dura prova gli equipaggi delle oltre 450 barche partecipanti. Grandi numeri e grande agonismo sugli otto campi di regata che hanno visto impegnati atleti di caratura mondiale, tra i quali Ignazio Bonanno, campione europeo con il J24 "La Superba" della Marina Militare, la coppia Di Salle-Paternoster, campionesse mondiali classe 420, Giorgio Gorla, due bronzi olimpici nella classe Star. Debutto inedito per il kitesurf, disciplina emergente nel panorama sportivo mondiale, con l'esibizione avvenuta il 25 aprile e che ha visto la partecipazione di 5 campioni di livello internazionale, tutti toscani e giovanissimi.

Il 30 ° TAN è stato anche il palcoscenico per uno storico gemellaggio tra l'Accademia Navale e lo Yacht Club de Monaco, che ha portato per la prima volta le barche monegasche al Trofeo ed ha aperto le porte ad ambiziosi progetti per la prossima edizione.

*Leit motif* della manifestazione è stato l'impegno della

Marina Militare nel sociale, concretizzatosi in diverse iniziative, tra le quali il charity program "La Regata della Solidarietà". Gli 8000 euro raccolti saranno devoluti alla Fondazione Meyer, alla Fondazione Francesca Rava N.P.H. Italia ed all'Unione Italiana Vela Solidale, così da poter contribuire alla ricerca scientifica, alle cure ed al sostegno di ragazzi malati che necessitano di assistenza psichica e fisica. Il connubio tra Unione Italiana Vela Solidale, Tuttovela ed Accademia Navale ha inoltre portato al TAN MareLibera, evento solidale che ha coinvolto in una tre giorni di convegni e regate 36 barche, 400 velisti normodotati o diversamente abili ed ospiti d'eccezione, tra i quali Don Antonio Mazzi fondatore di Exodus. A conclusione del Trofeo un evento nell'evento, la Veleggiata Costiera, rivoluzionaria novità in una manifestazione in passato riservata alle sole regate di classe. Il 1 maggio il lungomare di Livorno è stato imbiancato dalle vele di ben 64 cabinati di ogni tipo, dal modernissimo Farr40 Cacharaza, sino alle meravigliose Capricia e Stella Polare della Marina Militare. Hanno partecipato alla Veleggiata anche tutte le barche di MareLibera, tra cui Bamboo e Maria Teresa della fondazione Exodus. ■

## È ancora Superba

Ennesimi successi per l'equipaggio della Marina Militare:  
Pasquavela, Premio Italia per la Vela e Trofeo Accademia Navale

di Pasquale Prinzivalli

(Sottufficiale in servizio presso l'Ufficio pubblica informazione)

Sette le prove disputate delle dodici in programma, per l'edizione 2013 di Pasquavela, seconda tappa del Circuito Nazionale J24 che ha visto scendere, nell'ottimo campo di regata di Porto S. Stefano, una numerosa flotta di imbarcazioni tra le quali rappresentanze di Ungheria e Germania.

La vittoria è andata a ITA416 La Superba, il J24 del Centro Velico di Napoli della Marina Militare timonato da Ignazio Bonanno affiancato dal suo equipaggio costituito da Simone Scontrino, Francesco Linares, Afrefredo Branciforte e Massimo Gherarducci. Organizzato nell'ambito della 30<sup>a</sup> edizione del Trofeo Accademia Navale e Città di Livorno, l'assegnazione del PIV 2013 (Premio Italia per la Vela), per la categoria "miglior regatante uomo", la vittoria è andata a Bonanno ed al suo equipaggio che, a bordo della Superba, si sono aggiudicati Campionato Italiano ed Europeo. Nuovamente in acqua per l'assegnazione del Trofeo Accademia Navale e città di Livorno di quest'anno, il J24 della Marina ha confermato di non avere rivali e prova dopo prova si è aggiudicato il titolo valido anche come terza prova del circuito nazionale classe J24. ■



L'ammiraglio di squadra Talarico, ispettore delle Scuole della Marina, ha consegnato il Trofeo PIV 2013



Il Comandante dell'Accademia Navale ammiraglio di divisione Casvo Dragone premia l'equipaggio vincitore della 30<sup>a</sup> edizione del TAN



## Successi per gli atleti della Marina

di **Gianpiero Di Giuseppe**

(Sottufficiale in servizio presso Maristat ufficio Vela/Sport)

**E**venti sportivi di alto livello hanno visto impegnati, nelle varie discipline, gli atleti portacolori della Marina.

A Sabaudia, per la categoria maggiore, il sottocapo Luca Incollingo (C1 Canoa canadese) e il marinaio Cristina Petracca (K1 Kayak femminile) con le loro prestazioni hanno guadagnato la convocazione per il raduno della Squadra Nazionale. Al campionato italiano di fondo il centro sportivo agonistico Canoa Kayak della Marina ha aggiunto al suo medagliere un oro nel K2 Femminile con il sottocapo Alessandra Galiotto e il marinaio Cristina Petracca.

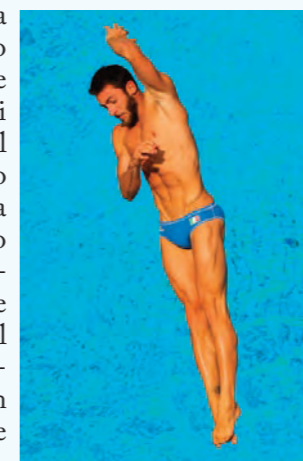
Nello splendido scenario della località di Sparafucile (Mantova), tutti i più forti canoisti d'Italia si sono sfidati nella seconda prova indicativa per la canoa velocità italiana. Attraverso l'analisi dei risultati di Mantova e quelli di Sabaudia i tecnici federali hanno convocato per la Coppa del mondo di Racice (CZE) il sottocapo Luca Incollingo ed il sottocapo Cristina Petracca. Per il canottaggio, a Piediluco, organizzata la regata "Trio 2016" che ha permesso agli Atleti di Mariremo Sabaudia di conquistarsi la fiducia dei tecnici federali. Brillante è stato il risultato del sottocapo Pietro Ruta che si è imposto nel



Nella pagina a sinistra, in alto Valentina Razzauti, in basso il sottocapo Alessandra Galiotto e Cristina Petracca

In questa pagina a destra il sottocapo Omar Raiba e il sottocapo Michele Benedetti, in basso il sottocapo Luca Incollingo.

singolo pesi leggeri e successivamente nel doppio pesi leggeri. Al termine della competizione numerosi sono stati gli atleti del centro sportivo agonistico di canottaggio di Mariremo Sabaudia ad essere convocati dalla squadra nazionale, il Sottocapo Enrica Marasca, il sottocapo Luca Parlato, il sottocapo Pietro Ruta, il sottocapo Gianluca Barattolo, il sottocapo Catello Amarante e il sottocapo Matteo Gragnanello. Gli stessi atleti nel week end successivo, sempre a Piediluco, vestendo la meritata maglia azzurra alla gara internazionale "Memorial Paolo D'Aloja", hanno confermato l'alto valore tecnico/agonistico conquistando nelle finali di sabato e domenica, oro e argento nel doppio pesi leggeri (Ruta Pietro), argento ed oro nel singolo pesi leggeri (Marasca Enrica), due ori nell'otto con senior (Parlato Luca e Barattolo Gianluca) ed infine argento nel due senza pesi leggeri (Amarante Catello). Per la canoa fluviale discesa, nel Valbrenta, il Centro Sportivo Canoa Fluviale di Maristaeli Luni ha conquistato ben cinque titoli italiani. Le gare si sono svolte nella splendida cornice di Valstagna (Vicenza) sul fiume Brenta. Oltre 220 i partecipanti provenienti da tutta la penisola. Quattro sono i titoli conquistati



dal marinaio Marlene Ricciardi che si è laureata campionessa italiana in due diverse discipline (K1 U23 e C1 U23, per le gare sprint e Classica) e uno per il marinaio Viola RISSO che si è aggiudicata il titolo nel K1 U23 nella gara classica. Nella stessa manifestazione, la sezione giovanile ha ottenuto ottimi risultati grazie a Matteo Provenzano, Valentina Razzauti e Luca Catozzi che hanno guadagnato il diritto a partecipare alle preselezioni Junior per la conquista dei posti utili alla partecipazione ai campionati del mondo di categoria. Nella gara internazionale A Solkan, in Slovenia la Marina ha visto brillare uno dei suoi atleti dello slalom. Il sottocapo Omar RAIBA sfidando i due big a livello mondiale della sua categoria ha conquistato l'ultimo gradino del podio. Davanti a lui il campione del mondo in carica e l'oro mondiale nel 2011 a squadre. Prestigiosi risultati sono stati conquistati dagli atleti del centro sportivo agonistico di Maricapitale nei tuffi.

Ai campionati italiani assoluti indor, dal trampolino della piscina monumentale di Torino gli "acrobati marinai" hanno inanellato una serie di risultati di rilievo che li hanno visti salire sul podio più volte. Oro al sottocapo Michele Benedetti, argento al sottocapo Tommaso Rinaldi e bronzo al sottocapo Tommaso Marconi. Nel sincronizzato, gli atleti della Marina hanno dimostrato l'ottimo valore tecnico atletico raggiunto, conquistando un argento dalla coppia Benedetti-Rinaldi e un bronzo dalla coppia Marconi Marini.

Non ancora appagati, nella gara conclusiva dal trampolino da 1 metro, Benedetti e Rinaldi hanno conquistato rispettivamente, un argento e un bronzo. ■



# Istituto Andrea Doria

## l'importanza della solidarietà

**N**el 1948, con il dpr. 989/1948 nasce l'istituto Andrea Doria dal preesistente istituto Principe di Piemonte, già Ente morale in forza della legge 1143/1917. Nel tempo, lo statuto dell'Andrea Doria è stato modificato per mantenerlo coerente alle necessità del momento, senza mai rinunciare al principio originario e fondante, cioè l'assistenza alle famiglie dei marinai deceduti.

Negli ultimi anni l'assistenza è stata estesa a tutto il personale militare in servizio, o che abbia prestato servizio militare nella Marina, che si trovi in particolarissime e documentate situazioni di bisogno. L'assistenza è assicurata

Chiunque voglia effettuare la propria donazione può farla in qualsiasi momento attraverso

un bonifico bancario  
**IBAN - IT74V0200805114000400981950**  
agenzia Unicredit Ministero Difesa,  
Palazzo Marina

o sul c/c postale n° 59190009  
**IBAN - IT08Z0760103200000059190009**

grazie alla solidarietà di tutti coloro che, a bordo ed a terra, fanno parte della grande famiglia marinara. Solidarietà che si concretizza con i contributi volontari mensili del personale militare e le offerte e donazioni che pervengono anch'esse da personale militare, ma anche da privati cittadini. L'istituto Andrea Doria nel 2012 ha erogato sussidi per un importo totale di € 340.500 assistendo 7 vedove di guerra e 94 orfani, di cui 19 inabili. Inoltre, ha realizzato 56 interventi assistenziali a favore di personale in stato di documentato bisogno, mediante la concessione di contributi una tantum per complessivi € 96.500. L'auspicio, formulato soprattutto a nome dei bisognosi, è quello

“

**l'Istituto Andrea Doria assiste le famiglie dei marinai deceduti, nonché il personale che si trovi in particolarissime e documentate situazioni di bisogno**

”

di vedere un incremento della contribuzione volontaria da parte del personale in servizio e quiescenza accompagnato dall'aumento delle altre forme di oblazioni collettive che possano assicurare all'Istituto una più elevata efficacia di intervento. ■

**Istituto ANDREA DORIA**

**ASSISTE LE FAMIGLIE E GLI ORFANI DEL PERSONALE DELLA MARINA MILITARE**

Fai la tua donazione

in banca all'agenzia Unicredit IBAN IT74V0200805114000400981950

alle Poste sul c/c postale n° 59190009 IBAN 3200000059190009

Ministero della Difesa  
Piazza della Marina n° 4  
00196 Roma  
Tel. 0636805285-063217477  
e-mail: [maridoria@marina.difesa.it](mailto:maridoria@marina.difesa.it)  
<https://portale.mdm.marina.difesa.it/andrea>

FAI LA TUA DONAZIONE

C/C bancario Unicredit - Ag. 213 M.M.  
IBAN: IT74V0200805114000400981950  
C/C postale nr. 59190009  
IBAN: IT08Z0760103200000059190009

# Porto di Genova

7 maggio 2013



*“È tutta la famiglia della Marina  
che vuole essere vicina, in un unico abbraccio,  
ai parenti delle vittime”*

Il Capo di Stato Maggiore







# Operazione White Crane



Allegato al numero di Aprile-Maggio 2013 del Notiziario della Marina



La portaerei Cavour in soccorso alla popolazione di Haiti

# Operazione White Crane



Tre anni fa il ritorno della portaerei Cavour da Haiti.  
La missione White Crane ha segnato il battesimo del mare per l'ammiraglia della Marina Militare Italiana: una grande e moderna portaerei progettata anche per far fronte ad emergenze umanitarie e di protezione civile.  
Una sfida vinta dalla Marina e dall'Italia intera.

di Valerio Magliola  
(Tenente di vascello in servizio presso l'Ufficio  
Pubblica Informazione)



Nave Cavour in navigazione verso Haiti

**I**l 12 gennaio del 2010 un forte terremoto rase al suolo l'isola di Haiti. Già nelle ore immediatamente successive al sisma l'Italia, Paese malauguratamente avvezzo a simili tragedie, si mobilitò per portare un primo, fattivo e concreto aiuto a quell'isola lontana. Dopo soli quattro giorni la portaerei Cavour, moderna ammiraglia della Marina Militare, riceveva l'ordine di approntamento e il 19 partiva per Haiti. L'impiego di una portaerei, una nave da guerra, in una missione di tipo umanitario e di protezione civile, fece storcere il naso a qualcuno. Eppure il contingente ita-

liano dell'Operazione "White Crane" (così fu battezzata l'Operazione) dimostrò oltre ogni dubbio l'efficacia di quel moderno strumento navale, nato sì per far fronte alle esigenze in materia di Difesa del Paese e dei suoi interessi, ma anche a quelle legate ad emergenze umanitarie e di protezione civile.

L'Operazione *White Crane* terminò il 14 aprile del 2010, col rientro del Cavour nel porto di Civitavecchia. Fu un successo, in termini di risultati raggiunti e di capacità di impiego di una macchina così straordinaria e complessa. Quei due mesi furono il battesimo del mare

l'ammiraglia della Marina Militare, ma anche un formidabile banco di prova per la grande versatilità di impiego con cui la nuova portaerei italiana era stata progettata.

Mai, in passato, nulla di simile era stato esperito, e non solo in ambito nazionale: imbarcare su una grande e moderna portaerei uomini e mezzi in grado di portare

aiuto ad ampio spettro in un teatro così lontano ed in tempi così brevi.

Una vera e propria sfida, raccontata così da Michele Carosella, il portavoce dell'operazione per la Marina:

*"Raccontare dell'operazione White Crane significa narrare del supporto umanitario prestato alla popolazione haitiana in due mesi di permanenza, del lavoro svolto dai nostri mi-*

*litari ma soprattutto del cuore e lo spirito con cui tutto questo è stato fatto. E' la storia di uno spirito di solidarietà italiano, caratteristica inconfondibile del nostro popolo, della partecipazione emotiva al dolore e al dramma di tanta povera gente mostrato dai nostri militari, omesso dalle cronache dei tanti reporter, presenti ad Haiti solo nei primi giorni dopo la tragedia. White Crane è anche l'esempio di come coniugare insieme intervento civile e militare, fondere insieme competenze e professionalità diverse e permettere che queste possano esprimere risultati concreti, efficienti, rapidi ed efficaci."*

Con questo spirito i quasi mille italiani, militari e civili, hanno lavorato tra le macerie di Haiti per due mesi, gomito a gomito, 24 ore su 24.

Accanto a loro, 27 medici ed infermieri (militari e civili) brasiliani, imbarcati a Fortaleza nel corso di una sosta logistica prima di arrivare ad Haiti.

Insieme, hanno ricostruito edifici, scuole, ospedali, strade.

Insieme, hanno ricostruito il morale di un popolo affranto, affamato.



*Bambini di Haiti osservano curiosi un marinaio del Cavour durante la ricostruzione di uno degli edifici crollati in seguito al sisma.*

*Port-au-Prince, un ferito in barella viene trasportato su una jeep della Marina a bordo di nave Cavour per ricevere cure mediche.*



Tra i più colpiti, i bambini. “Haiti è una terra di bambini e giovani, un posto dove si cresce in fretta perché la vita ti insegue”, dice Chiara Borgini, psicologa della Marina imbarcata sul Cavour. E proprio il volto dei bambini, cresciuti ancora più in fretta a seguito del terremoto che gli ha distrutto la casa, la scuola, la famiglia, è quanto di più vivido possa rimanere negli occhi e nel cuore dei nostri ragazzi.

Raccontando la sua esperienza ad Haiti, la Borgini ricorda di quando, arrivata al centro di accoglienza dei terremotati, la macchina su cui viaggiava fu circondata da una frotta di bambini che tendevano le mani nel gesto inequivocabile di chi chiede un aiuto.

Poi racconta il lavoro fatto coi bambini nel campo, sotto le tende, la terapia che consisteva, anche, nel raccogliere i loro racconti sotto forma di disegni.

“[...]Il lavoro prevedeva anche dei momenti di disegno. Il primo passo è stato quello di fare un disegno di un luogo che li facesse sentire al sicuro. La maggior parte ha disegnato la propria casa, qualcuno un elicottero, un mezzo che ha svolto un fondamentale lavoro nei soccorsi.

Il secondo disegno doveva rappresentare ciò che aveva fatto

paura durante il terremoto. Qui c'è stata una totale omogeneità nel disegnare corpi di persone in mezzo alla strada, sepolti nelle case, volti e corpi sanguinanti, amputati. I bambini ricordavano in modo molto vivido volti di amici e vicini feriti. I colori si sono fatti più cupi, il rosso sovrastava tutto.

Il terzo disegno, alla fine, era a tema libero. La quasi totalità dei bambini ha disegnato le navi, ognuno con la bandiera che ricordava.

Tanta è stata la mia emozione nel veder nascere dalle manine di molti di loro il nostro tricolore, la bandiera italiana issata sulla nave che nella loro fantasia doveva rappresentare il Cavour.

Questo popolo ha atteso tanto l'arrivo degli aiuti e gli haitiani sapevano che sarebbero arrivati prevalentemente dal mare.”

La partecipazione emotiva, la solidarietà ed il sacrificio profuso da chi ha partecipato alla missione sono stati sublimati dalle straordinarie capacità di questo strumento navale: le 27.000 tonnellate del Cavour e i suoi 245 metri di lunghezza condensano un insieme unico di capacità, tecnologia e versatilità.



Il disegno di uno dei bambini di Port-au-Prince raffigurante il Cavour



Un elicottero SH-3D della Marina viene rifornito di viveri e medicinali da trasportare a terra

Con 2 sale operatorie e la possibilità di imbarcare fino a 1.200 uomini e 20 aeromobili, la portaerei Cavour offre eccezionali caratteristiche di autonomia logistica, mobilità e flessibilità di impiego. Operando dal mare, poi, la nave può proiettare le proprie capacità su terra senza vincoli e senza interferire sul territorio.

Nave Cavour non è solo una portaerei.

Essa è anche nave sede di comando imbarcato, nave per operazioni di forze anfibe e di protezione civile ed una nave ospedale.

Va da sé che quello di portaerei è il suo ruolo principe: potendo imbarcare fino a 20 aeromobili (aerei e/o elicotteri) in configurazione grandemente variabile a seconda della missione, il Cavour è una straordinaria piattaforma mobile, capace di proiettare in modo massivo, continuativo, rapido e flessibile le sue capacità militari, mediche e di protezione civile in ogni parte del mondo.

La nave, inoltre, è particolarmente idonea per operare in missioni interforze, internazionali ed umanitarie, garantendo per un periodo di tempo pressoché illimitato notevoli capacità di comunicazione, coordinamento, controllo e supporto, in modo continuativo, ad ampio spettro e diretto sull'area di crisi.

Connessioni satellitari le consentono di sfruttare al meglio i sistemi di sorveglianza, di telecomunicazione e telemedicina in ogni parte del mondo.

A bordo, con le sue capacità di alloggiamento di 1.210 persone comprese le 450 di equipaggio fisso, può ospitare uno staff operativo, medico, di forze da sbarco o di



Un fuciliere di Marina tiene in braccio una bimba haitiana (foto di Guido Sancilio)



*Sopra, il Duomo di Port-au-Prince distrutto dal sisma; a lato immagini della devastazione nella capitale*



*Il ponte di volo del Cavour durante la navigazione verso Haiti*



*A fine giornata i mezzi che hanno operato a terra fanno ritorno a bordo del Cavour, alla fonda di fronte Port-au-Prince. Il portellone di poppa si abbassa e i mezzi salgono a bordo.*



*Equipe medica di Operation Smile nella sala operatoria del Cavour*



*Un elicottero SH-3D della Marina riporta a terra dei bambini di Haiti che hanno ricevuto cure mediche a bordo del Cavour*

*Fanti di Marina del San Marco sbarcano acqua e viveri a terra da un elicottero SH-3D del Cavour*



“

*Eyu*  
 è la parola in lingua creola  
 che esprime  
 la richiesta di  
 aiuto  
 ed il suono emesso  
 nel pronunciarla  
 è corto ed intenso,  
 di quelli che rimangono  
 impressi nella mente

”

protezione civile fino a 700 unità. Il tutto potendo contare su avanzate capacità di difesa NBC (nucleari, batteriologiche e chimiche).

Le caratteristiche del ponte di volo e la flessibilità offerta dagli elicotteri imbarcati sono ulteriormente ottimizzate dalle capacità di imbarco e trasporto dell'hangar: lungo 160 metri e largo 21, consente il trasporto di mezzi ruotati o cingolati.

Infine, ciò che fa del Cavour una nave davvero unica è la sua area ospedaliera, costituita da due sale operatorie, due ambulatori, una sala rianimazione, otto posti letto per terapia intensiva, una sala radiologica-TAC, una sala trattamento ustionati, un laboratorio di analisi ed un laboratorio odontoiatrico. Inoltre, a similitudine di quanto accaduto durante la White Crane, una camera iperbarica mobile può essere imbarcata.

Il Cavour dispone anche di avanzatissimi terminali di telemedicina, che consentono il collegamento satellitare con ospedali nazionali di alta specializzazione. Il grande ponte di volo di bordo, infine, permette di minimizzare i tempi per la prestazione dei soccorsi richiesti.

Dopo due mesi di lavoro ad Haiti, il contingente italiano imbarcato sul Cavour ha svolto un lavoro incredibile, le cui cifre prese a sé, pur impressionanti, raccontano solo in parte quello che è stato fatto.

“Spesso il bene non fa notizia” dice qualcuno.

Non sembra essere questo il caso, se è vero che, subito dopo il rientro del Cavour in Italia, la straordinarietà



*Un sottufficiale infermiere della Marina attorniato da bambini in attesa di essere visitati*

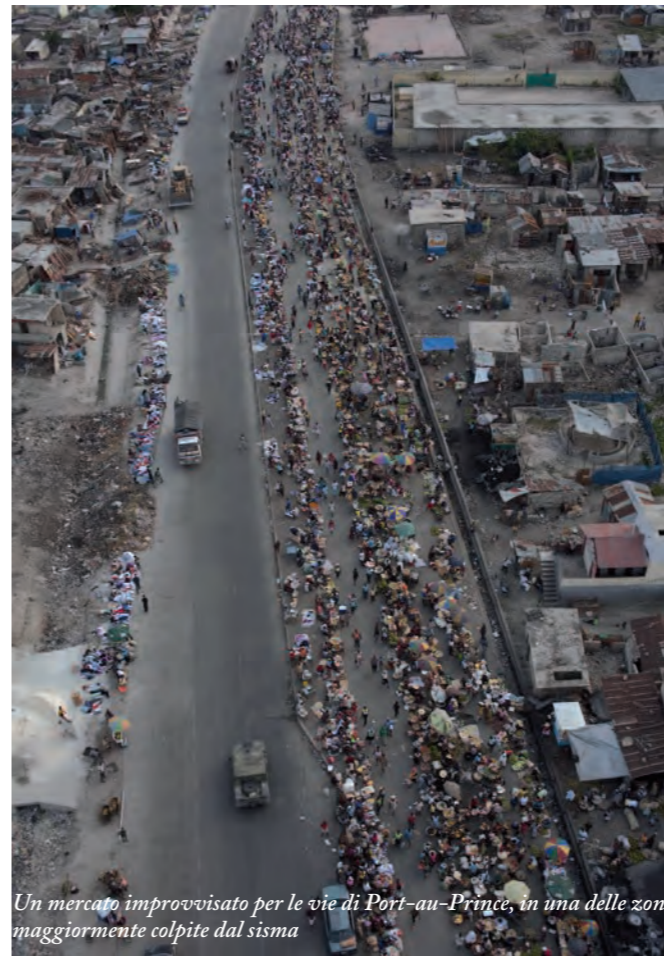


*L'Alto Rappresentante per gli Affari Esteri dell'Unione Europea, baroness Catherine Ashton, visita i degenti ricoverati presso l'ospedaliere del Cavour*

“ Per avere un'idea di cosa sia Port-au-Prince dopo il sisma non basta lo schermo asettico di una tv. Occorre percorrere le strade dissestate, costeggiate da case colorate e popolate da gente che non ha più niente, un brulicare di umanità che lascia senza fiato ”



*Un marinaio del Cavour attorniato da bambini durante la ricostruzione di un edificio crollato*



*Un mercato improvvisato per le vie di Port-au-Prince, in una delle zone maggiormente colpite dal sisma*

del risultato ottenuto dal contingente italiano fu riconosciuto dall'Alto Rappresentante per gli Affari Esteri dell'Unione Europea, baroness Catherine Ashton, che disse: "Quanto realizzato dall'Italia ad Haiti è modello per la futura capacità europea di reazione alle crisi".

A tre anni di distanza da quel tragico evento, il Cavour e la Marina intera continua con immutata determinazione nell'impegno di tutela e soccorso in quei teatri operativi dove l'efficacia e la versatilità dei suoi mezzi le consentono di arrivare dove ad altri è impossibile arrivare ed in cui, grazie alla ferrea volitività dei suoi uomini, vince sfide in apparenza invincibili.

Quanto fatto ad Haiti nel 2010 è stato qualcosa di straordinario per i risultati raggiunti.

Negli occhi e nei cuori di quei marinai resta il ricordo di due mesi di dedizione indefessa. Due mesi di lavoro di marinai italiani il cui andar per mare è, spesso, ordinariamente straordinario. ■



*Un bambino siede tristemente sui resti della sua abitazione a Port-au-Prince*



# White Crane in numeri

## DATI STATISTICI

**13.500** miglia percorse  
**753** ore di navigazione  
**31** nodi velocità di trasferimento per Haiti  
**1.023** ore alla fonda del Cavour  
**1.014** ore di navigazione dei mezzi organici del Cavour  
**1.192** miglia nautiche complessive dai motoscafi maggiori del Cavour.  
Questi hanno trasportato a terra:  
. **6.390** persone e  
. **8.520** kg di materiale vario  
**237.780** pasti assicurati per il personale del contingente a terra e a bordo

## COMPOSIZIONE DEL CONTINGENTE (882 militari)

**643** della Marina Militare, di cui **43** donne, **50** fucilieri di Marina del San Marco, **9** palombari del Gruppo Operativo Subacquei e **85** elicotteristi dell'Aviazione di Marina  
**206** dell'Esercito  
**17** dell'Aeronautica Militare  
**8** Carabinieri  
**8** Infermiere italiane volontarie del corpo militare della Croce Rossa Italiana

## COMPONENTE SANITARIA INTERFORZE E MULTINAZIONALE IMBARCATA

**68** operatori sanitari (**29** medici e **39** infermieri)  
**16** medici militari italiani specializzati in chirurgia, oculistica, dermatologia, medicina iperbarica, radiologia, veterinaria, ortopedia, anestesia, psicologia, farmacia, ostetricia, odontoiatria, biologia  
**17** infermieri militari italiani  
**7** medici militari brasiliani specializzati in pediatria, infettologia, nefrologia, radiologia, chirurgia, ortopedia, ginecologia  
**9** infermieri militari brasiliani  
**8** infermiere italiane volontarie del corpo militare della Croce Rossa Italiana  
**11** medici e infermieri civili brasiliani  
**5** infermieri civili brasiliani

## ATTIVITÀ DI VOLO

**516** ore di volo  
**63** voli per evacuazioni mediche (medevac)  
**150** degenti trasportati

## DIARIO

**16** gennaio la portaerei Cavour inizia l'appuntamento  
**19** gennaio partenza da La Spezia  
**20** gennaio sosta a Civitavecchia  
**21** gennaio partenza da Civitavecchia  
**28** gennaio sosta a Fortaleza (Brasile) e imbarco del personale brasiliano  
**01** febbraio Cavour nelle acque territoriali di Haiti, inizia il ponte aereo  
**03-04** febbraio sosta a Puerto Caucedo  
**04-05** febbraio trasferimento da Puerto Caucedo a Port-au-Prince  
**05-31** marzo Cavour alla fonda nelle anque antistanti Port-au-Prince  
**31** marzo partenza per l'Italia  
**14** aprile arrivo a Civitavecchia

## ASSISTENZA SANITARIA

**110** pazienti di cui **32** uomini, **34** donne e **44** bambini  
**57** pazienti ricoverati  
**61** interventi chirurgici (**35** quelle a cura del team di Operation Smile)  
**59** tac  
**109** rx  
**46** ecografie  
**52** trattamenti di ossigeno-terapia iperbarica  
**1.768** pazienti trattati presso il presidio medico avanzato

## MATERIALE TRASPORTATO DALL'ITALIA

**12.000** chilogrammi di generi alimentari del World Food Programme (WFP) e della onlus Agire  
**178** mezzi di Croce Rossa Italiana, Marina, Esercito, Carabinieri e WFP  
**1** camera iperbarica del Gruppo Operativo Subacquei della Marina  
**50** moduli abitativi del WFP e della onlus Agire  
**176** tonnellate di medicinali vari  
**98.170** confezioni di medicinali della onlus Umanitaria Padana  
**80** tonnellate di materiale in container della Croce Rossa Italiana

## SUPPORTO ALLA POPOLAZIONE HAITIANA

**30** persone al giorno del Cavour impegnate a terra in turni di cinque ore  
**15** fucilieri di Marina impiegati a terra per protezione e distribuzione aiuti  
**36.000** litri di acqua alle suore "Piccole Sorelle del Vangelo"  
**500** chilogrammi di generi alimentari alle suore "Piccole Sorelle del Vangelo"  
**1.300** chilogrammi di viveri per la popolazione del villaggio di Baraderes  
**1** pala restaurata in memoria delle vittime del terremoto  
**4** tonnellate di farmaci e presidi medico-chirurgici al centro Caritas  
Corsi di formazione a favore della popolazione civile

## TASK FORCE GENIO

**12.500** metri cubi di macerie rimosse  
**11** cantieri completati di demolizione strutture pericolanti, sgombero macerie, ricostruzione e ripristino viabilità



